



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 373

Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 17 dicembre 2024

INDICE**Commissioni riunite**

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (Nci-CI-laC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Martedì 17 dicembre 2024

Plenaria

41^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni e il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.

La seduta inizia alle ore 19,15.

IN SEDE REFERENTE

(1236) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 dicembre.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) interviene incidentalmente per chiedere che, in materia di autonomia differenziata, la Commissione affari costituzionali acquisisca la relazione che, secondo notizie diffuse dagli organi di stampa, sarebbe stata presentata dal Comitato per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (CLEP). Ribadisce inoltre la richiesta di audire il professor Cassese, per un confronto sulla relazione.

Il PRESIDENTE fa presente che tale richiesta dovrebbe essere presentata nel corso dei lavori della 1^a Commissione.

Riprende la votazione degli emendamenti, a partire da quelli riferiti all'articolo 11.

La relatrice per la 2^a Commissione STEFANI (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il sottosegretario MOLTENI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Si passa alla votazione degli identici 11.1 e 11.2.

In assenza della proponente, il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) fa proprio l'emendamento 11.1, volto a sopprimere l'articolo 11, che presenta numerose criticità. Rileva, in particolare, che l'inserimento di un'aggravante per aver commesso il fatto nelle aree interne o nelle immediate adiacenze delle infrastrutture ferroviarie non sembra poter aumentare il tasso di sicurezza urbana, posto che gli autori dei reati potrebbero spostarsi al di fuori delle aree individuate. Inoltre, appare irragionevole estendere l'aggravante a tutte le condotte penalmente rilevanti e non solo a quelle che si verificano più specificamente nelle stazioni.

Infine, per il principio di tassatività della norma penale, occorrerebbe delimitare con precisione le zone indicate come « immediate adiacenze », per evitare l'indeterminatezza della fattispecie.

Chiede quindi al Governo di chiarire le modalità con cui intende attuare la norma e quale obiettivo intende conseguire.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) si associa alle considerazioni del senatore Giorgis e annuncia il voto favorevole del suo Gruppo. Considerato che la maggioranza e il Governo stanno valutando l'ipotesi di una terza lettura del provvedimento, invita a modificare la norma, prevedendo eventualmente l'aggravante solo per i reati contro la persona o il patrimonio commessi nelle stazioni ferroviarie e metropolitane. Ricorda che, nel corso delle audizioni, è stata criticata la tecnica legislativa che estende indiscriminatamente l'applicazione dell'articolo 61 del codice penale. Se si vogliono rendere più sicure le stazioni, occorre prendere in considerazione scippi, furti e accattonaggio. Restano tra l'altro i dubbi sulla esclusione di altri luoghi rilevanti per i trasporti, come le stazioni degli autobus o i porti, e l'incerta individuazione delle zone immediatamente adiacenti.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ritiene che l'articolo 11 non supererà il vaglio della Corte costituzionale, per le motivazioni già espresse dai senatori Giorgis e Scalfarotto.

Sottolinea inoltre che, per garantire maggiore sicurezza alle città, è necessario prevedere interventi economico-sociali che riqualifichino le zone degradate e migliorino il benessere e la sicurezza sociale. Basti pen-

sare alla zona della stazione centrale di Napoli, dove l'apertura di tanti locali e la presenza di cittadini e turisti rendono più sicura tutta l'area, sebbene permangano alcune criticità.

La relatrice per la 2^a Commissione STEFANI (*LSP-PSd'Az*) precisa che il concetto di « adiacenze » è già presente nella normativa penale, per esempio all'articolo 703 del codice penale, che persegue le accensioni ed esplosioni pericolose.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 11.1 e 11.2 sono respinti.

Si passa alla votazione degli identici 11.3, 11.4, 11.5, 11.6 e 11.7.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene inaccettabile l'atteggiamento di totale chiusura del Governo e della maggioranza, anche a fronte di proposte costruttive. Ritiene criticabile l'inserimento di un'aggravante comune che riguarda tutti i reati, anche quelli non violenti, a seconda del luogo dove sono commessi. A suo avviso, ciò dipende dalla scelta di adottare determinate misure solo in conseguenza dei fatti di cronaca evidenziati dai mezzi di comunicazione.

Osserva che il concetto di « adiacenze », per quanto già utilizzato nell'ordinamento, è fonte di incertezza e quindi sarebbe preferibile evitarlo, anche per non alimentare il contenzioso che si determinerebbe a causa di differenti valutazioni dei tribunali e conseguenti disparità di trattamento.

Il senatore VERINI (*PD-IDP*) sottolinea che non solo le stazioni sono luoghi in cui si verificano reati violenti, basti pensare per esempio agli stadi, tanto che la Commissione antimafia ha istituito un Comitato che si occupa specificamente dei legami tra criminalità organizzata e tifoserie.

Proprio in queste ore, nelle stazioni si starà manifestando in vario modo il grave disappunto dei passeggeri a causa dei disagi provocati dal malfunzionamento dei sistemi informatici di Trenitalia. Sarebbe irragionevole applicare un'aggravante, per esempio, in caso di manifestazioni di protesta o espressioni irrispettose verso la religione.

Ribadisce quindi che l'articolo 11 presenta gravi lacune e profili di illegittimità costituzionale.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) sottolinea alcune criticità della norma in esame, con l'auspicio di sollecitarne la riformulazione.

In primo luogo, ritiene che, se anche il Governo si propone di garantire maggiore sicurezza attraverso l'inasprimento delle pene, sia abnorme e irragionevole l'estensione dell'aggravante a tutte le condotte penalmente rilevanti. Ci si dovrebbe infatti riferire solo ai reati che atten-

gono alla sicurezza, dato che il giudice, nel valutare l'applicazione di un'aggravante specifica, dovrà valutare se la connotazione del reato è più grave in base al luogo in cui è stato commesso.

Osserva poi che il concetto di « immediate adiacenze » è eccessivamente aleatorio e vago. Nel replicare alla relatrice, fa presente che, nella fattispecie di accensione o esplosioni pericolose, di cui all'articolo 703 del codice penale, vi è comunque un criterio per individuare l'area circostante, in quanto si fa riferimento alla potenza esplosiva dei razzi o fuochi d'artificio, tale da raggiungere un'abitazione.

Infine, appare ingiustificata l'esclusione delle stazioni di aliscafi e autobus e dei porti. Tra l'altro, non si potrebbe ricorrere a un'applicazione della norma in via analogica, trattandosi di normativa penale.

Posto congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 11.3, 11.4, 11.5, 11.6 e 11.7 sono respinti.

Si passa alla votazione dell'emendamento 11.8.

Sull'emendamento 11.8, interviene per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo il senatore BAZOLI (*PD-IDP*). La proposta, che circonda l'aggravante generica introdotta dall'articolo 11, comma 1, lettera *a*), ai delitti contro il patrimonio commessi mediante violenza alle cose o alle persone, ha l'obiettivo di colpire le condotte delittuose che più di frequente si verificano nelle stazioni ferroviarie e nelle metropolitane, ovvero i luoghi indicati dal nuovo numero 11-*decies* dell'articolo 61 del codice penale. L'aggravante generica così come formulata nel testo in esame, infatti, oltre ad essere asistemica dal punto di vista tecnico-giuridico, manifesta, come rilevato anche negli interventi che lo hanno preceduto, numerosi profili di illegittimità costituzionale. Per questa ragione, si dichiara stupito del parere contrario espresso dai relatori e dal Governo sull'emendamento 11.8, in quanto la *ratio* della proposta è quella di rendere compatibile l'aggravante con il sistema penale nel suo complesso e con i principi costituzionali che lo regolano.

Posto ai voti, l'emendamento 11.8 è respinto.

La Commissione respinge altresì, con distinte votazioni, gli emendamenti 11.9, 11.10 e 11.11.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore GIORGIS (*PD-IDP*), con un'unica votazione, sono respinti gli identici emendamenti 11.12 e 11.13.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 11.14.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 11.15 è stato ritirato.

La senatrice LOPREIATO (M5S) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta 11.0.1, che rappresenta una risposta dal punto di vista tecnico-giuridico rispetto alle criticità evidenziate nel dibattito, in relazione all'aggravante introdotta dall'articolo 11. Intervenire sull'articolo 61 del codice penale, infatti, è distonico rispetto alle condotte specifiche che si intendono punire con l'aggravante introdotta dal comma 1 dell'articolo 11. Inoltre, la formulazione della disposizione sarà certamente oggetto di interpretazioni contraddittorie, in quanto non è chiaramente individuato il concetto, del tutto evanescente, delle « immediate adiacenze ». Ribadisce, pertanto, che per contrastare i reati contro il patrimonio commessi di frequente nei luoghi indicati dall'articolo 11, l'effetto deterrente di un aumento di pena non è assolutamente garantito, mentre, come evidenziato anche in relazione agli altri articoli del provvedimento, occorre intervenire su altri fronti, in particolare attraverso la prevenzione.

Sono quindi respinti, con distinte votazioni, gli emendamenti 11.0.1 e 11.0.2.

Il PRESIDENTE, come da accordi intercorsi tra i Gruppi, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,10.

